



**Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio
Real Commissione per l'Italia
Delegazione di Napoli e Campania**

Podcast Costantiniano n. 14B (II puntata) – 23/11/2020

Carlo (VII) Borbone (1734-1759)

Autore: Gianandrea de Antonellis

Illustrissimi Dame e Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, gentili signore e signori, buongiorno.

Oggi parleremo del regno di Carlo di Borbone. Un mio professore diceva che le date sono lo scheletro della storia. Quindi ripassiamo un momento le principali date che riguardano questo sovrano.

Carlo Sebastiano di Borbone nacque a Madrid il 20 gennaio 1716 (vi sarebbe morto il 14 dicembre 1788, a quasi 73 anni). Dal 1731 al 1735 fu Duca di Parma e Piacenza (come Carlo I), dal 1734 al 1759 Re di Napoli (senza numerazione, come abbiamo visto nella precedente trasmissione) ed anche (dal 1735) Re di Sicilia fino al 1759, quando ascese definitivamente al Trono di Spagna. Sia in terra siciliana che iberica usò il nome di Carlo III.

Carlo era il primogenito delle seconde nozze di Filippo V di Spagna con Elisabetta Farnese: essendo solo terzo nella linea di successione al trono spagnolo (vi pervenne per la morte in giovane età e senza figli dei due fratellastri), sua madre Elisabetta si adoperò per dargli una corona in Italia rivendicando l'eredità dei Farnese e dei Medici. Divenne così Duca di Parma e Piacenza nel 1731 e fu dichiarato Gran Principe (cioè principe ereditario) del Granducato di Toscana (1732).

Durante la guerra di successione polacca guidò le armate spagnole alla riconquista del Regno di Napoli (1734) e di Sicilia (1735), che l'Austria aveva strappato alla Spagna durante la guerra di successione spagnola, e ne cinse la Corona.

Subito dopo la guerra, sposò la giovanissima (allora quattordicenne) Maria Amalia di Sassonia: fu un matrimonio felice, dal quale nacquero 13 figli. Al tempo dei festeggiamenti nuziali, nel 1738, Carlo istituì l'Insigne e Reale Ordine di San Gennaro, l'ordine cavalleresco più prestigioso delle Due Sicilie. Nello stesso anno avrebbe istituito il Reale Ordine Militare di San Carlo, per premiare i combattenti che lo avevano aiutato nella conquista del Regno.

Inizialmente Carlo subì una forte dipendenza dalla corte di Madrid, dove Elisabetta Farnese esercitava la sua influenza su Napoli attraverso due nobili spagnoli a cui aveva affidato il figlio prima d'inviarlo in Italia: prima il conte di Santisteban, primo ministro e tutore del Re, e poi il marchese di Monteleone.

Nel 1740, alla morte di Carlo VI d'Asburgo, scoppiò la guerra di successione austriaca: la Spagna, la Francia e la Prussia si opponeva all'incoronazione di Maria Teresa e ai suoi alleati (tra cui la Gran Bretagna e il Regno di Sardegna). Carlo inizialmente si proclamò neutrale, ma fu spinto dal padre ad inviare alcune truppe in Italia centrale, in appoggio a quelle spagnole, venendo in contrasto con l'Inghilterra, la cui flotta entrò nel golfo di Napoli e minacciò di bombardare la città. Fu a causa di questo evento che Carlo decise di costruire la propria reggia in un luogo più sicuro, cioè a Caserta.

Comunque Carlo, per non perdere il Regno conquistato appena dieci anni prima, prese il comando del suo esercito per contrastare le armate austriache che marciavano verso il confine napoletano e le sconfisse a Velletri (11 agosto 1744), assicurandosi definitivamente il possesso delle Due Sicilie.

Due anni dopo, la morte di Filippo V e l'ascesa al trono spagnolo del figlio di primo letto Ferdinando VI misero fine all'influenza di Elisabetta Farnese: Carlo cominciò dunque a regnare autonomamente, limitando il potere dei ministri legati a Madrid, mentre crebbe quello degli italiani, primo tra tutti Bernardo Tanucci, ma il sovrano accentrò comunque su di sé il potere di governo, vigilando sull'attività dei suoi ministri, ormai ridotti a esecutori delle sue direttive.

Carlo volle riformare l'ordinamento giuridico attraverso la soppressione di organi istituiti nel periodo precedente, che giudicava obsoleti, e il riordinamento delle leggi napoletane, in cui – consuetudine dopo consuetudine – si erano sovrapposti l'uno all'altro ben dieci diritti: romano, longobardo, normanno, svevo, angioino, aragonese, ispanico, austriaco, feudale ed ecclesiastico. Il progetto era quello di redigere una vera e propria codificazione, il Codice Carolino, a cui lavorò una giunta composta, tra gli altri, da Pasquale Cirillo e Domenico Cattaneo, principe di San Nicandro, uno statista che ritroveremo più tardi. L'opera fu pubblicata per intero solo nel 1789.

Carlo riformò anche il sistema fiscale, istituendo il catasto onciario (1740) per stabilire quante oncie doveva pagare ciascun gruppo familiare (o fuoco) in relazione ai beni posseduti ed alle entrate.

Il Re fondò scuole per la produzione d'importanti manifatture artistiche: la Real Fabbrica degli Arazzi (1737) e il Real Laboratorio delle Pietre dure (1738), nei pressi della Chiesa di San Carlo alle Mortelle; la Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte (1739) e la Real Fabbrica di Maioliche di Caserta, attiva solo nel triennio 1753-1756.

Intenzionato a trasformare Napoli in una grande capitale europea, Carlo è ricordato soprattutto per le grandi opere architettoniche iniziate (alcune delle quali saranno terminate dal figlio Ferdinando): il teatro di San Carlo, le regge di Portici, di Capodimonte e soprattutto di Caserta. Egli comunque non costruì solo per il proprio diletto, ma anche per il bene delle sue popolazioni, come testimoniano gli Alberghi dei Poveri di Palermo e soprattutto quello di Napoli, vasto tre volte la reggia di Capodimonte. Sotto il suo regno iniziarono inoltre gli scavi di Ercolano, Pompei e Stabia.

Alla morte del fratellastro Ferdinando VI nel 1759, fu chiamato a succedergli sul trono di Spagna, lasciando Napoli e la Sicilia al proprio terzogenito, il piccolo Ferdinando, il Monarca che avrebbe regnato più a lungo di tutti nella storia di Napoli.

Grazie per l'attenzione e buona giornata a tutti.

Principali collegamenti nel Web per ascoltare TUTTI i Podcast Costantiniani della Delegazione di Napoli e Campania:

SPREAKER: https://www.spreaker.com/user/del_napoli_e_campania_smoc

APPLE/iTUNES: <https://podcasts.apple.com/it/podcast/podcast-costantiniani/id1513191967>

SPOTIFY: <https://podcasts.apple.com/it/podcast/podcast-costantiniani/id1513191967>

GOOGLE PODCASTS:

<https://podcasts.google.com/feed/aHR0cHM6Ly93d3cuc3ByZWFrZXIuY29tL3Nob3cvNDMwNDI1MS9lcGlzb2Rlcy9mZWVka>

IHEART RADIO: <https://www.iheart.com/podcast/966-podcast-costantiniani-da-1-61762533/>

CASTBOX: <https://castbox.fm/channel/id2909836?country=it>

DEEZER: <https://www.deezer.com/it/show/1022452>

PODCAST ADDICT: <https://podcastaddict.com/?podId=2813330>

PODCHASER: <https://www.podchaser.com/podcasts/podcast-costantiniani-1101460>

JIOSAAVN: <https://www.jiosaavn.com/shows/podcast-costantiniani-da-1-a-9/1/BufTd8BgrDY>

PODTAIL: <https://podtail.se/podcast/podcast-costantiniani-da-1-a-9>

ITALIA PODCAST: <https://italia-podcast.it/podcast/podcast-costantiniani-da-1-a-9>

LISTEN NOTES: <https://www.listennotes.com/podcasts/podcast-costantiniani-del-napoli-e-campania-Of3JUtlEc1A>

Canale Youtube della Delegazione di Napoli e Campania:

<https://www.youtube.com/channel/UCRARzTBNDc0bgVQqnntfigQ/>